

FILOSOFIA. L'OPERA CON CUI SAMUELE FRANCESCO TADINI HA VINTO L'ULTIMO
PREMIO BIENNALE DELL'ACCADEMIA DEGLI AGIATI

Quel filo rosso da Platone a Rosmini

La ricerca dell'unità basata su un solo principio assoluto e la dignità della persona

È un punto nodale nell'interpretazione del pensatore roveretano

DI ELISABETTA RIZZIOLI

È noto che il filosofo Antonio Rosmini, a partire dagli anni giovanili roveretani e sino al termine del periodo universitario, elabora una propria visione filosofica, metafisica, teologica e spirituale, sottolineando il costante riferimento al concetto di persona come concreto termine esperienziale e ad un'idea centrale della tradizione classico-cristiana quale la presenza dell'essere come fondamento originario dell'esistenza.

Modelli e lumi per l'approfondimento e lo sviluppo diventano per la teologia Agostino e Tommaso d'Aquino - quest'ultimo, specificamente per l'elaborazione della sintesi fra filosofia aristotelica e rivelazione-; per la filosofia Platone - il platonismo che il Medioevo eredita indirettamente dalla patristica greca e latina e soprattutto da Agostino e dallo Pseudo-Dionigi, e il platonismo legato alla fortuna del Timeo - e Bacone. E proprio "Il Platone di Rosmini. L'essenzialità del platonismo rosminiano" (pagine 477, euro 14, presentazione di Giovanni Reale) è intitolata l'ultima fatica scientifica di Samuele Francesco Tadini, edita da Rubbettino, con cui ha vinto il premio biennale "Accademia Roveretana degli Agiati" edizione 2010 assegnatogli nei giorni scorsi nella Sala degli Specchi in Casa Rosmini.



Con Agostino e con Platone, Rosmini ricerca l'unità data da un unico principio assoluto; con Tommaso e con Bacone ambisce invece alla totalità di una vasta, organica e articolata visione, onnicomprensiva ma non indistinta, composta in un ordine generale e universale. Egli è affascinato dalla mirabile connessione osservabile nella natura, dall'ordine che la costituisce in «un tutto solo» e dalla «bellissima armonia» che ne deriva. In ciò si rivela in sintonia con la ripresa settecentesca di Spinoza e i suoi successivi sviluppi nell'idealismo tedesco, pur essendo Rosmini ovviamente anco-

rato ad un orizzonte creazionista cristiano e alle fonti bibliche, e sembra cogliere la bellezza sensibile dell'intera creazione con gli specifici accenti del protoromanticismo e dello stesso romanticismo.

La ricerca della presenza di un platonismo essenziale nel pensiero di Rosmini rappresenta invece un punto nodale nell'ambito dell'interpretazione dell'essenza del suo pensiero filosofico, tanto da porre in evidenza valori e temi attribuibili ad una filosofia perenne in grado di superare i confini temporali ed imporsi come pensiero forte nella contemporaneità. La riaffermazione dell'interiorità oggettiva, della contemplazione, dell'importanza di un costante rinnovamento nella tradizione del pensiero cristiano sono alcuni degli aspetti teoretici che in piena controtendenza prospettano una riaffermazione ontologica della dignità della persona quale soggetto privilegiato dell'istanza metafisica.

Il volume di Tadini è organizzato in quattro parti tematiche (Ritornare a Platone per proseguire con Rosmini; Indagini storico-filosofiche; Indagini teoretiche: confronti preliminari; Indagini teoretiche: la presenza di Platone nelle opere di filosofia teoretica di Rosmini), suddivise ciascuna in una serie di capitoli e paragrafi (la prima parte è organizzata in tre capitoli, la seconda in due, la terza in sette, la quarta in undici) cui seguono bibliografia ed indice onomastico.

Alle radici della metafisica, si considerano dunque il platonismo e la sua problematicità in ambito ecclesiastico seguendo Rosmini quale interprete eccezionale di Platone, attraverso la storia della filosofia antica con specifico riferimento alle fonti della filosofia platonica e agli strumenti bibliografici dei quali si è servito. Indagini teoretiche e confronti preliminari conducono all'analisi del contesto storico dell'ideologia platonica e di quella rosminiana, attraverso logica e linguaggio, anima e corpo, cosmologia, ontologia rosminiana e protologia platonica, teologia naturale, proseguendo attraverso la ricognizione critica circa la presenza di Platone nelle varie opere rosminiane: nel "Nuovo Saggio", nella "Logica", nella "Psicologia", nei "Saggi inediti giovanili", nella "Teosofia", nell'"Aristotele esposto ed esaminato", nel "Saggio storico critico", nella "Psicologia, ovvero nel rinnovamento della filosofia in Italia", sino all'indagine circa la presenza di Platone in "Del divino nella natura", in "Vincenzo Gioberti e il panteismo", come altresì nella "Teodicea".

* * * * *

Chi è l'autore



Samuele Francesco Tadini (Stresa 1977) ha approfondito la metafisica rosminiana presso il Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa, dove svolge dal 1997 attività di ricerca, ed è curatore della Collezione "Libri di A. Rosmini". Studioso di teologia razionale, filosofia cristiana, metafisica del platonismo e filosofia spiritualista italiana, ed anglosassone ottocentesca, è membro del Comitato direttivo dell'Edizione Nazionale Critica delle Opere di Antonio Rosmini, del Consiglio scientifico della «Rivista rosminiana», ed è consulente e collaboratore del gruppo di ricerca per il progetto di cura e pubblicazione dell'Epistolario completo rosminiano.